

Introduzione

Questo opuscolo è rivolto ai cittadini che si trovino a vario titolo nelle zone ove sono ubicati stabilimenti industriali a "rischio di incidente rilevante".

Il Decreto Legislativo 334/1999, modificato ed integrato dal Decreto legislativo 238/2005, prevede che il gestore di stabilimenti, in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate dall'allegato I, trasmetta al Sindaco le informazioni di cui all'allegato V "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori".

Le informazioni fornite dal gestore, che dovranno includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 della scheda informativa, sono portate a conoscenza della popolazione da parte del Sindaco.

La diffusione delle predette informazioni ha lo scopo di far conoscere ai cittadini sia la natura del rischio ed i danni sanitari ed ambientali che esso può indurre, sia le pertinenti misure di autoprotezione previste nel P.E.E. per mitigare gli effetti di un evento incidentale nonché i sistemi di allarme da attivare in caso di emergenza, al fine di favorire una tempestiva adozione di comportamenti corretti ed appropriati.

E' fondamentale che i cittadini comprendano che la gestione della sicurezza si sviluppa a vari livelli da parte di differenti soggetti pubblici e privati coordinati fra loro e che ogni singolo cittadino può agire a propria protezione adottando i comportamenti raccomandati.

Cos' è un "incidente rilevante"?

"L'incidente rilevante" così come definito dal D.Lgs 334/1999, è un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si possono verificare durante la normale attività di uno stabilimento e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per la salute umana o per l'ambiente all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengono una o più sostanze pericolose.

E' opportuno non confondere il concetto di "incidente rilevante" con i concetti di "pericolo" e "rischio".

Infatti per "pericolo" si deve intendere la proprietà intrinseca, di una sostanza pericolosa o la situazione fisica esistente in uno stabilimento, di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente, mentre per "rischio" si deve intendere la probabilità che un determinato evento si verifichi in un dato periodo o in circostanze specifiche.

STABILIMENTO "CENTRO OLIO VAL D'AGRI" A RISCHIO D'INCIDENTE RILEVANTE

Il D.Lgs 334/1999, più noto come "Seveso-bis", che recepisce la direttiva 96/82/CE, viene "perfezionato" dal D.Lgs 238/2005, che recepisce la direttiva 2003/105/CE, meglio conosciuta come "Seveso-ter", e ne integra e modifica alcuni contenuti.

L'obiettivo delle predette direttive europee è "la prevenzione degli incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e la limitazione delle loro conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, al fine di assicurare in modo coerente ed efficace un elevato livello di protezione in tutta la comunità".

Per raggiungere tale obiettivo il gestore dello stabilimento deve provvedere ad individuare e quantificare i rischi di incidente rilevante che potrebbero accadere durante il ciclo produttivo in un documento chiamato "**Rapporto di Sicurezza**" valutato dall'Autorità Competente (CTR integrato ex art. 19 D.Lgs 334/1999).

Il Rapporto di Sicurezza, in particolare, evidenzia che:

- Per lo stabilimento è stato adottato il sistema di gestione della sicurezza;
- Per lo stabilimento sono stati individuati i pericoli di incidente rilevante e che sono state adottate le misure necessarie per prevenirli e per limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente;

- La progettazione, la costruzione, l'esercizio e la manutenzione di qualsiasi impianto, deposito, attrezzatura o infrastruttura, in relazione con il funzionamento dello stabilimento e in rapporto con i pericoli di incidente rilevante nello stesso, sono sufficientemente sicuri e affidabili;
- Per lo stabilimento è stato predisposto il piano di emergenza interno e che per lo stesso sono state fornite tutte le informazioni alle autorità competenti (Prefettura), per la preparazione del piano di emergenza esterno al fine di prendere le misure necessarie in caso di incidente rilevante.

In conclusione non è corretto confondere il concetto di "rischio di incidente rilevante" con "grande rischio" in quanto la presenza di un "grande rischio" non è accettabile in qualsiasi contesto territoriale ma è obbligatorio adottare tutte le misure e gli accorgimenti atti a prevenire gli incidenti e limitare le loro conseguenze per l'uomo e l'ambiente a livelli accettabili.

II PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (ART.20 D.LGS 334/1999)

Per minimizzare le conseguenze provocate da incidenti rilevanti connessi a lo redazione di appositi piani di emergenza:

- piano di emergenza interno (PEI);
- piano di emergenza esterno (PEE).

Il primo individua le azioni che devono compiere i lavoratori e le squadre di soccorso, in caso di emergenza interno allo stabilimento, mentre il PEE organizza e coordina azioni ed interventi da effettuare principalmente all'esterno dello stabilimento per ridurre i danni e informare la popolazione dell'evento in corso nelle modalità concordate anche con il Sindaco del Comune ove è ubicato lo stabilimento.

La redazione del PEE è compito del Prefetto.

Elementi tratti dalla Scheda di informazione ai sensi dell'alleg. V del D.Lgs. 334/1999 e
s.m.i.

La **sezione 1** permette di conoscere:

- indicazioni di base sull'azienda e la sua localizzazione;
- i responsabili dell'azienda;
- se l'azienda è soggetta a notifica/rapporto di sicurezza.

Rivolgiti al portavoce della Società, se desideri informazioni più dettagliate sull'attività dello stabilimento

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|
| Nome della Società: | eni divisione e&p |
| Stabilimento Deposito: | CENTRO OLIO VAL D'AGRI Contrada Cembrino 85059 Viggiano |
| Portavoce della società (ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.): | Ing. Ruggero Gheller Tel. 0975 313650 Fax 0975 31 3693 |
| La Società ha presentato la notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lgs. 344/1999 e s.m.i.: | SI |
| La Società ha presentato il rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.Lgs. 344/1999 e s.m.i.: | SI |
| Responsabile dello stabilimento: | Ing. Gianluca Massari (Direttore Responsabile ai sensi del D.Lgs. 624/1996) |

La **sezione 2** permette di conoscere:

Tutti gli Enti, Istituzioni, Amministrazioni, uffici pubblici che, sia a livello locale sia a livello nazionale sono coinvolti con diversi compiti negli adempimenti previsti dal D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. e in particolare:

- chi è il responsabile dell'informazione pubblica, che fornisce le informazioni sui rischi e sulle misure di sicurezza previste all'esterno dell'azienda;

- chi è il responsabile del pronto intervento, che organizza i soccorsi nelle prime fasi dell'emergenza;
- chi è il responsabile del piano di emergenza esterna, da cui dipende il coordinamento di tutte le attività previste in caso di emergenza.

Questi sono gli Uffici della pubblica Amministrazione a cui puoi rivolgerti per qualsiasi chiarimento!

indicazioni e recapiti di amministrazioni ed enti

| | |
|----------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| Ministero dell'Ambiente | Via C. Colombo, 44 Tel. 06 57221 00147 ROMA |
| Regione Basilicata Dipartimento Ambiente e Territorio | Viale della Regione Basilicata, 5 Tel. 0971 668111 85100 POTENZA |
| Provincia di Potenza | Piazza Mario Pagano Tel. 0971 417111 85100 POTENZA |
| Comune di Viggiano | Via Roma Tel. 0975 311 236 85059 VIGGIANO |
| Prefetto di Potenza | Piazza Mario Pagano Tel. 0971 419111 85100 POTENZA |
| Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Basilicata | Via Appia, 321/B Tel. 0971 471 053 85100 POTENZA |
| Comando Provinciale Vigili del Fuoco | Contrada Betlemme Tel. 0971 471053 85100 POTENZA |
| Ministero delle attività produttive UNMIG Ufficio F7 | Piazza Giovanni Bovio, 22 Tel. 081 5510049 |

CERTIFICAZIONI ADOTTATE IN CAMPO AMBIENTALE

Lo Stabilimento Centro Olio di Val d'Agri rientra nell'ambito della certificazione ISO 14001:2004 di cui è dotata Eni Divisione E&P-DIME. Il certificato n. EMS-2809/S del 26/11/2009 è stato rilasciato per le attività "Esplorazione e produzione di idrocarburi onshore ed off-shore, generazione di energia elettrica" relativi alle unità operative appartenenti al Distretto Meridionale di Eni Divisione E&P.

Inoltre, Eni Divisione E&P-DIME ha ottenuto il certificato di conformità alla norma BS OHSAS 18001:2007, che identifica uno standard internazionale per un Sistema di Gestione della Sicurezza e della Salute dei lavoratori. Il certificato n. OHS-537 del 22/12/2010 è stato rilasciato per le attività "Esplorazione e produzione di idrocarburi onshore, generazione di energia elettrica" relativi alle unità operative appartenenti al Distretto Meridionale di Eni Divisione E&P.

AUTORIZZAZIONI OTTENUTE IN CAMPO AMBIENTALE

| AUTORIZZAZIONI OTTENUTE IN CAMPO AMBIENTALE | |
|---------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Aspetto Ambientale Riferimento Autorizzazione | Riferimento Autorizzazione |
| Scarichi acque, meteoriche, reflue nere e tecnologiche nelle reti fognarie consortili | Contratto con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza. Prot. 282 del 10/01/2008 |
| Scarichi acque, meteoriche, reflue nere e tecnologiche nelle reti fognarie consortili | Autorizzazione allo scarico del Consorzio ASI rilasciato dalla Provincia di Potenza: Determinazione n.633 del 28/02/2008; Autorizzazione allo scarico dei reflui industriali provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'area industriale del Comune di Viggiano in corpo idrico superficiale denominato Canale Fossato |
| Scarico in unità geologica profonda (pozzo Costa Molina 2) | VIA per la reiniezione di Costa Molina 2. Det. Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale det 1999 del 3/11/2002 |
| Scarico in unità geologica profonda (pozzo Costa Molina 2) | Regione Basilicata. Determ. Dirigenziale n° 75/2001/D1010 del 05/09/2001 |

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Regione Basilicata DGR n° 1999 del 05/11/2002 |
| Scarico in unità geologica profonda (pozzo Costa Molina 2) | Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente e Territorio Ufficio Ciclo dell’Acqua Determinazione Dirigenziale n. 75H/2005/D/369 del 11/04/2005 (Rinnovo Autorizzazione, giusta D.D. 1010/01, allo scarico delle acque derivanti dall’estrazione e separazione di idrocarburi del C.O. Val d’Agri mediante il pozzo reiniettore Costa Molina 2) |
| Scarico in unità geologica profonda (pozzo Costa Molina 2) | Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente e Territorio Determinazione Dirigenziale n. 1219/2009 del 11/09/2009 (Rinnovo Autorizzazione, giusta D.D. 1010/01, allo scarico delle acque derivanti dall’estrazione e separazione di idrocarburi del C.O. Val d’Agri mediante il pozzo reiniettore Costa Molina 2) |
| Emissioni in atmosfera. Installazione ed esercizio centrale termoelettrica Nuovo Centro Olio Val d’Agri (art. 17 DPR 203/88 e art. 4 DPR 53/98) | Ministero Industria del Commercio e dell’Artigianato decreto 045/2000 del 14/03/2000 |
| Pronuncia di Compatibilità Ambientale (progetto ampliamento C. O. Monte Alpi da denominare C. O. Val d’Agri) | Ministero dell’Ambiente. Prot. DEC/VIA/3560 del 05/02/1999 |
| Variazione della capacità di trattamento | Regione Basilicata - Delibera 02E/2000/D/106 del 20 Marzo 2000 – Art.4 comma 2 Variazione della capacità di trattamento greggio del Centro Olio Val d’Agri sito nel comune di Viggiano, da 13200 a 16200 ST mc/g; |
| Emissioni in atmosfera. Ampliamento C. O. Val d’Agri (art. 15 DPR 203/88) fase 2B | Regione Basilicata Decreto Dirigenziale n. 75 F/2003/D/505 del 09/05/2003 |
| Pronuncia di Compatibilità Ambientale (variazione programma lavori concessione “Grumento Nova”) | Ministero dell’Ambiente Prot. DEC/VIA/3805 del 16/06/1999 |
| Pronuncia di Compatibilità Ambientale (variazione programma lavori concessione “Grumento Nova”) | Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio – Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale concernente la variazione del programma lavori nella concessione di coltivazione di idrocarburi “Grumento Nova” (6512/VIA/A.O.13.S del 18/06/1999); |
| Parere di Compatibilità Ambientale | Regione Basilicata - Delibera 162 del 20 Luglio 1999 - Legge n.349 08 Luglio 1986 art. |

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | 6 – Parere di compatibilità ambientale al programma di sviluppo nella concessione Grumento Nova ubicata in Provincia di Potenza |
| Pronuncia di Compatibilità Ambientale (variazione programma lavori concessione “Caldarosa”) | Ministero dell’Ambiente Prot. DEC/VIA/3871 del 11/08/1999 |
| Pronuncia di Compatibilità Ambientale (variazione programma lavori concessione “Caldarosa”) | Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio – Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale concernente la concessione di coltivazione degli idrocarburi “Caldarosa” (8683/VIA/A.O.13.S del 13/08/1999) |
| Parere di compatibilità ambientale al programma di sviluppo della concessione “Volturino” | Regione Basilicata - Delibera 162 del 20 Luglio 1999 - Legge n.349 08 Luglio 1986 art. 6 – Parere di compatibilità ambientale al programma di sviluppo nella concessione Volturino ubicata in Provincia di Potenza |
| Autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra CO2 Direttiva 2003/87/CE | Ministero dell’Ambiente DEC/RAS/074/2006 del 23/02/2006 Autorizzazione n° 920 |
| Autorizzazione Integrata Ambientale – Impianto denominato Centro Olio Val D’Agri | DGR 313 del 11 marzo 2011 |

La **sezione 3** permette di conoscere:

- impianti/depositi che costituiscono lo stabilimento;
- le modalità di lavorazione;
- le attività produttive e/o di deposito, e/o di spedizione del prodotto svolte dallo stabilimento;
- quali attività implicano la presenza di sostanze pericolose;
- le caratteristiche del territorio circostante l’azienda e le strutture, come scuole, ospedali, luoghi di ritrovo, altri stabilimenti, presenti nel raggio di 5 km.

Puoi conoscere più a fondo l'attività dell'azienda e i rischi legati alla sua presenza sul territorio.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLO STABILIMENTO CENTRO OLIO

Lo Stabilimento Centro Olio di Val d'Agri si inserisce nel Progetto di sviluppo della Val d'Agri in Basilicata.

Lo Stabilimento Centro Olio Val D'Agri che si estende su una superficie di circa 171.700 m² è entrato in produzione nel 2001 e rappresenta l'ampliamento dell'esistente Centro Olio Monte Alpi in produzione dal 1996. Di seguito con "Stabilimento Centro Olio Val D'Agri" si intenderà l'intero complesso.

Le operazioni svolte nello stabilimento sono di pertinenza mineraria e non sono attività di raffinazione. Il petrolio grezzo che arriva dalle aree pozzo attive presenti sul territorio, viene trattato per la successiva commercializzazione. Le operazioni consistono essenzialmente nella separazione e conseguente lavorazione delle tre fasi presenti nel fluido estratto (petrolio grezzo, gas naturale, acqua di strato).

Il petrolio grezzo è dapprima separato dall'acqua di strato e dal gas naturale contenuti e, dopo un processo di stabilizzazione, è stoccato nei serbatoi a tetto galleggiante. Da qui, tramite oleodotto, è inviato alla Raffineria di Taranto.

Il gas separato dal petrolio grezzo e contenente idrogeno solforato, viene inviato agli impianti di desolforazione e disidratazione da cui si ottiene gas dolce e successivamente immesso nella rete di distribuzione della SNAM Rete Gas.

Il processo di desolforazione del gas naturale da origine a zolfo elementare, che è successivamente commercializzato a terzi sotto forma di zolfo liquido.

L'acqua di strato separata dal greggio è raccolta in serbatoi e previo trattamento reiniettata nel pozzo denominato Costa Molina 2.

Suddivisione dello Stabilimento Centro Olio:

- Separazione del petrolio grezzo da gas e acqua contenuti, e successive fasi di stabilizzazione e stoccaggio (n. 4 serbatoi da 20.000 m³ ciascuno);
- Stazione di trasferimento petrolio grezzo alla Raffineria di Taranto;
- Impianto di caricamento e spedizione zolfo liquido su autobotte;
- Impianto di produzione vapore;
- Impianto di trattamento gas (desolforato);
- Impianto di produzione acqua per caldaia (demineralizzazione);
- Impianto ciclo frigo a propano;

- Impianto di combustione gas naturale a bassa pressione, costituito da un termodistruttore ed unità di riserva;
- Sistema di depressurizzazione delle apparecchiature, da utilizzare in condizioni di emergenza;
- Sottostazione elettrica alimentata da linea ENEL;
- Gruppi d'emergenza;
- Impianti antincendio fissi e mobili;
- Impianti fissi di Rilevazione;
- Impianto di produzione aria strumenti;
- Impianto di produzione azoto;
- Sala Controllo per gestione dello Stabilimento Centro Olio e dei pozzi afferenti;
- Sistema di iniezione di additivi chimici.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE PER UN RAGGIO DI 5 Km

Si riportano in forma tabellare le distanze dai punti territorialmente più significativi:

- Centro abitato di Viggiano, 2500 metri dir. Nord;
- Centro abitato di Grumento Nova, 2500 metri dir. Sud;
- Strada Statale 276, 1000 metri dir. Nord;
- Strada Statale 598, 500 metri dir. Sud;
- Strada Statale 103, 1200 metri dir. Est;
- Invaso del Lago Pettusillo, 2200 metri dir. Sud Est;
- Fiume Torrente Grumentino, 800 metri dir. Est;
- Fiume Agri, 1300 metri dir. Sud.

INSEDIAMENTI INDUSTRIALI

1. ricadenti nella zona di danno e nella zona di attenzione:
 - S.&T Ingegneria - Viggiano;

- Tecnogas srl (ex Futura srl) - Viggiano;
- Tubifor Euroelettric srl – Viggiano;
- Meditteranea Ingegneria – Viggiano.

2. ricadenti nella zona di attenzione:

- Elbe Italia Sud srl - Grumento Nova;
- Maersk - Grumento Nova;
- Baker Petrolite - Grumento Nova;
- Euseby Service - Grumento Nova;
- Iniziative Industriali srl - Grumento Nova;
- Vibac spa - Grumento Nova;
- Tesal spa (ex C.I.A.) - Grumento Nova;
- Nuova Azimut srl - Grumento Nova;
- C.T.I. srl - Grumento Nova;
- Geoservice sas - Grumento Nova;
- F.Ili Criscuolo snc - Viggiano;
- eni spa divisione e&p – Viggiano;
- Ital Metalli - Viggiano;
- DSG Re Italia sas - Viggiano;
- B.R.D. Legno srl - Viggiano;
- CO.GE.VI. - Viggiano;
- Spalberg spa - Viggiano;
- LAN.GIO srl - Viggiano;
- B.N.G. srl - Viggiano;
- Elettromeccanica Trotta - Viggiano;
- LA.MEK srl - Viggiano;

- Duerre snc - Viggiano;
- Criscuolo Eco Petrol Service - Viggiano;
- SAIPEM - Viggiano;
- Mida srl - Viggiano;
- Baker Hughes srl - Viggiano;
- C.T.I. srl - Viggiano;
- Sviluppo Basilicata - Viggiano;
- Consorzio ASI – Viggiano;
- Danella srl - Viggiano;
- Elettra srl - Viggiano;
- Moscogiuri srl - Viggiano;
- LIBO sas - Viggiano;
- Gaia Emprise srl - Viggiano;
- Pricoli Antonio - Viggiano;
- Nolitalia srl - Viggiano;
- Consorzio Co.Mmi Monte Alpi – Viggiano;
- Sudelettra srl - Viggiano;
- GMC snc di Berardone Prospero Giuseppe & C. - Viggiano;
- Grifogas srl - Viggiano.

ATTIVITA' COMMERCIALI

- Hotel “Likos”, a circa 1750 m in direzione Ovest;
- Hotel “Park Grumentum”, a circa 2000 m in direzione Est / Sud-Est;
- Trattoria “La bersagliera”, a circa 400 m in direzione Ovest;
- Distributore di benzina Tamoil, a circa 2300 m in direzione Est / Sud-Est;

- Area ex Bar ristorante “La capannina” (ora adibita a deposito mezzi e materiali), a circa 300 m in direzione Nord.

EDIFICI

- Abitazioni civili, a partire da circa 300 m dallo Stabilimento Centro Olio;
- Impianto di depurazione, a circa 1900 m in direzione Nord/Ovest;
- Impianto di depurazione, a circa 1250 m in direzione Sud/Ovest.

CENTRI ABITATI

- Viggiano, a circa 2500 metri in direzione Nord;
- Grumento Nova, a circa 2500 metri in direzione Sud.

La **sezione 4** indica per ogni sostanza utilizzata e suscettibile di causare un eventuale incidente:

- il nome comune o generico;
- la classificazione ai sensi del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.;
- l'identificazione delle sostanze pericolose ai sensi del D.M. del 28 aprile 1997 attraverso l'attribuzione di un codice che associa una sigla per identificare il pericolo (es. R25) ad una frase per identificare il rischio (es. tossico per ingestione);
- la massima quantità di sostanze pericolose presenti nell'insediamento industriale.

Ecco l'elenco delle sostanze chimiche a rischio movimentate negli impianti della società.

| Sostanza | Classificaz. ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (D.Lgs. 238/05) | Frasi di rischio / Indicazioni di pericolo | | CAS | Quantità (t) | Soglia (t) Art. 8 |
|-----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|--------------|-------------------|
| Petrolio Grezzo | Liquido Facilmente Infiammabile (allegato I, parte 2, punto 7b) | R 11 | Facilmente infiammabile | 8002-05-9 | 76.730 | 50.000 |
| | | R38 | Irritante per la pelle | | | |
| | | R45 | Può provocare il cancro | | | |
| | | R52/53 | Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. | | | |
| | | R65 | Può causare danni polmonari se ingerito. | | | |
| | | H225 | Liquido e vapore facilmente infiammabile | | | |
| | | H304 | Può essere letale in caso di ingestione e penetrazione nelle vie respiratorie | | | |
| | | <i>H319</i> | Provoca grave irritazione oculare | | | |
| | | <i>H336</i> | Può provocare sonnolenza o vertigini | | | |
| | | H350 | Può provocare il cancro | | | |
| H373 | Può provocare danni al sangue, al timo e al fegato in caso di esposizione prolungata o ripetuta | | | | | |

| Sostanza | Classificaz. ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (D.Lgs. 238/05) | Frasi di rischio / Indicazioni di pericolo | | CAS | Quantità (t) | Soglia (t) Art. 8 |
|--------------------|------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|------------|--------------|-------------------|
| | | H412 | Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata | | | |
| | | EUH066 | Esposizione ripetuta può causare secchezza e screpolature della pelle | | | |
| Gas naturale | Gas naturale (allegato I, parte 1) | R12 | Estremamente infiammabile | 68410-63-9 | 65.8 | 200 |
| | | H220 | Gas altamente infiammabile | | | |
| | | H280 | Contiene gas sottopressione: può esplodere se riscaldato | | | |
| Idrogeno solforato | Molto tossico (allegato I, parte 2, punto 1) | R12 | Estremamente infiammabile | 7783-06-4 | 2.3 | 20 |
| | | R26 | Molto tossico per inalazione | | | |
| | | R50 | Altamente tossico per gli organismi acquatici | | | |
| | | H220 | Gas altamente infiammabile | | | |
| | | H280 | Contiene gas sottopressione: può esplodere se riscaldato | | | |
| | | H330 | Letale se inalato | | | |
| H400 | Molto tossico per gli organismi acquatici | | | | | |
| Propano | Estremamente infiammabile (allegato I, parte 2, punto 8) | R12 | Estremamente infiammabile | 68476-85-7 | 15 | 200 |
| | | H220 | Gas altamente infiammabile | | | |
| | | H280 | Contiene gas sottopressione: può esplodere se riscaldato | | | |

Oltre alle sostanze sopra riportate, presso lo Stabilimento Centro Olio Val d'Agri sono presenti le seguenti sostanze il cui quantitativo supera il 2% della soglia di applicabilità degli artt. 6/7:

| Sostanza | Classificaz. ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (D.Lgs. 238/05) | Frasi di rischio | | CAS | Quantità (t) | Soglia (t) Art. 6/7 |
|-----------------------|------------------------------------------------------------------|------------------|-------------------------------------------------------------|------|--------------|---------------------|
| Tretolite DMO86856 | Tossico per organismi acquatici (allegato I, parte 2, punto 9ii) | R51/53 | Tossico per gli organismi acquatici | n.d. | 15.8 | 200 |
| | | R37/38 | Irritante per le vie respiratorie e la pelle | | | |
| PAO39001 | Tossico per organismi acquatici (allegato I, parte 2, punto 9ii) | R37/38 | Irritante per le vie respiratorie e la pelle | n.d. | 17.5 | 200 |
| | | R40 | Possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti. | | | |
| | | R51/53 | Tossico per gli organismi acquatici | | | |
| | | R65 | Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione. | | | |

Nota: in grassetto sono riportate le frasi di rischio o la sostanza nominale a cui si applicano le soglie degli artt. 6/7

La **sezione 5** permette di conoscere:

- i probabili scenari di incidente connessi con il tipo di attività dello stabilimento;
- le eventuali successioni d'incidente.

Sono stati analizzati attentamente, gli elementi che consentono di identificare, nei vari settori degli impianti, i potenziali rischi.

I piani di emergenza, interno ed esterno, elaborati rispettivamente dall'Azienda e dalla Prefettura sono garanzia di sicurezza per gli operatori e per i residenti della zona.

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

| | |
|----------------------------------------------------------|---------------------------|
| Informazioni generali ¹ ; | |
| Incidente | Sostanza coinvolta |
| Rilascio ed incendio di pozza | Petrolio grezzo |
| Rilascio e dispersione di prodotti tossici | Idrogeno Solforato |
| Rilascio e incendio | Gas Naturale |
| Rilascio dal serbatoio di stoccaggio e incendio di pozza | Petrolio grezzo |
| Rilascio e incendio di pozza | Propano |

¹ Informazioni riportate nel "Rapporto di Sicurezza", Rev. 01 Gennaio 2013

La **sezione 6** permette di conoscere:

- quali possono essere gli effetti degli incidenti ipotizzati;
- le misure di prevenzione e sicurezza adottate dall'azienda.

Sia gli effetti degli incidenti che le misure previste dal piano d'emergenza esterno sono differenti a seconda della distanza dallo stabilimento e dalla direzione del vento.

TIPO DI EFFETTO PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

Gli effetti conseguenti agli scenari incidentali che possono ricadere al di fuori dello Stabilimento Centro Olio sono:

- Irraggiamento termico per incendio di petrolio grezzo e/o di nube di gas infiammabile, con coinvolgimento limitato alla zona esterna immediatamente circostante i confini dello Stabilimento Centro Olio;
- Emissione di quantitativo di fumo visibile a distanza e dovuto all'incendio di idrocarburi. Il fumo, spinto dal calore, può innalzarsi sopra la zona dell'incendio per poi disperdersi in aria;
- Possibile ricaduta di fuliggine e di aerosol sull'area interessata dalla dispersione dei fumi;
- Possibile intossicazione per dispersione di gas tossico (idrogeno solforato), con danni al sistema nervoso centrale, al metabolismo e all'apparato gastro-intestinale degli eventuali soggetti raggiunti e coinvolti (2). Coinvolgimento limitato agli insediamenti industriali limitrofi alla recinzione dello Stabilimento Centra Olio.

Nota: gli effetti conseguenti allo scenario incidentale indicato come 5 nella Sezione precedente sono limitati all'interno dello Stabilimento Centro Olio.

MISURE DI PREVENZIONE E DI SICUREZZA

Le misure di prevenzione e di sicurezza adottate all'Interno dello Stabilimento Centro Olio sono definite dal punto di vista impiantistico, operativo e gestionale.

² Questi effetti dipendono fortemente dalla concentrazione di idrogeno solforato presente nell'aria.

In particolare, per quanto concerne le strutture impiantistiche, lo Stabilimento Centro Olio è attrezzato con sistemi atti ad evitare rilasci di sostanze o a ridurre le perdite (ad esempio bacini di contenimento, pavimentazione nelle aree di impianto).

Gli impianti in esercizio sono dotati di strumentazione automatica di controllo e registrazione dei parametri di processo, nonché di sistemi strumentali di blocco automatico di sicurezza concepiti e realizzati per mantenere il processo nel campo di corretto funzionamento.

Dal punto di vista della prevenzione lo Stabilimento Centro Olio è dotato di:

- Sistema di Gestione Integrato (Salute, Sicurezza e Ambiente) certificato UNI EN ISO 14001:2004 per la parte ambientale e BS OHSAS 18001:2007 per la parte salute e sicurezza;
- Standard di progettazione in linea con la normativa vigente e con le principali norme internazionali;
- Manuali Operativi con procedure di intervento per la correzione delle anomalie operative;
- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione agli impianti, dei quali è mantenuta registrazione;
- Regolari Programmi di addestramento, formazione informazione, dei quali è mantenuta relativa registrazione;
- Esercitazioni di emergenza in campo, regolarmente programmate e delle quali è mantenuta relativa registrazione;
- Sistemi di allarme e intervento, asserviti alla rete di rilevazione incendio e gas.

Inoltre, i sistemi di mitigazione e/o riduzione delle conseguenze di cui lo Stabilimento Centro Olio dispone sono:

- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza;
- Sistema antincendio presidiato da personale formato ed addestrato che può disporre, oltre che della rete fissa antincendio, anche di mezzi mobili ed altre attrezzature specifiche;
- Procedure che consentono di ridurre al minimo l'impatto delle eventuali conseguenze di sversamenti di sostanze pericolose per l'ambiente.

La **sezione 7** permette di conoscere:

- se è stato elaborato il piano di emergenza esterno (PEE);
- i mezzi d'allarme previsti dal piano d'emergenza esterno predisposto dal Prefetto;
- il comportamento da seguire in caso di incidente rilevante;
- sistemi di comunicazione previsti per segnalare alla popolazione lo stato di allarme;
- i presidi di pronto soccorso previsti dal piano d'emergenza esterno.

Come comportarsi in caso di allarme?

Evita il panico, non lasciare la tua abitazione, chiudi porte e finestre, ascolta i messaggi trasmessi dagli altoparlanti.

IL PEE E' STATO REDATTO DALL'AUTORITA' PREPOSTA? SI

MEZZI DI SEGNALAZIONE DI INCIDENTI

La segnalazione di incidente all'interno dello Stabilimento Centro Olio avviene secondo quanto stabilito dal Piano di Emergenza Interno.

In particolare, i mezzi di segnalazione presenti sono i seguenti:

- sistema di allertamento acustico udibile all'interno dello Stabilimento Centro Olio e nelle aree esterne limitrofe;
- sistema di allertamento luminoso visibile in Sala Controllo e nei locali rumorosi;
- interfono;
- sistema telefonico interno, includente anche i telefoni fissi antideflagranti;
- radio ricetrasmittenti antideflagranti;
- telefoni cellulari antideflagranti (da utilizzarsi solo previa uscita dall'area impianti).

Durante le situazioni di emergenza sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione³ che utilizzano i seguenti canali di comunicazione:

- sistema di allertamento acustico dello Stabilimento Centro Olio udibile all'esterno dello stesso progettato per coprire l'intera area di interesse definita nel PEE
- Emittenti radio e televisioni locali;
- Altoparlanti fissi o mobili su automezzi;
- Comunicazioni a mezzo telefono o fax;
- Squadre di soccorso con compiti informativi.

La popolazione sarà informata in anticipo sulle frequenze delle radio sulle quali sintonizzarsi nella fase di emergenza.

COMPORAMENTO DA SEGUIRE DA PARTE DELLA POPOLAZIONE*⁴

In caso di segnalazione di emergenza tutte le persone presenti all'interno dello Stabilimento Centro Olio Val d'Agri devono attenersi a quanto previsto dal Piano di Emergenza Interno.

La popolazione dovrà attenersi a quanto definito dalla Prefettura nel Piano di Emergenza Esterno (PEE).

In particolare nel PEE sono definite 3 zone:

- **Zona I di sicuro impatto:** è la zona delimitata dalla cosiddetta soglia di elevata letalità, è immediatamente adiacente al punto di accadimento dell'evento incidentale ed è caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone. In tale area l'intervento di protezione consiste nel rifugio al chiuso.

- **Zona II di danno:** è la zona delimitata dalla cosiddetta soglia di lesioni irreversibili, è subito successiva ed esterna alla prima ed è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da

³ Informazioni riportate nel "Piano di Emergenza Esterno" emesso dall'ufficio Territoriale del Governo di Potenza, anno 2012-2013.

⁴ Informazioni riportate nel "Piano di Emergenza Esterno" emesso dall'ufficio Territoriale del Governo di Potenza, anno 2012-2013.

possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani. In tale area l'intervento di protezione consiste nel rifugio al chiuso.

- **Zona III di attenzione:** è la zona delimitata sulla base delle valutazioni delle autorità locali o sulla base della soglia di lesioni reversibili, è subito successiva alla seconda ed è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. In tale area è consigliabile il rifugio al chiuso.

Inoltre nel PEE è stata definita un'Area di interesse per l'organizzazione delle attività di pianificazione, esterna alla zona di attenzione, in cui possono essere poste in atto specifiche azioni di intervento e soccorso da parte degli Enti coinvolti nell'attuazione del Piano di Emergenza (blocco della circolazione, allarme, evacuazione assistita, ecc.). Anche in tale area rimane tipicamente consigliabile il rifugio al chiuso e azioni di controllo del traffico

In caso di evento incidentale che configura lo stato di allarme, eni attiva il suono della sirena per l'emergenza esterna allo stabilimento che è udibile nell'area di interesse con suono del tipo monotono continuo crescente/decescente;

In caso di evento incidentale, le persone presenti negli insediamenti posti in adiacenza all'impianto rimangano temporaneamente al chiuso e seguono i seguenti comportamenti:

- chiudere tutte le porte e finestre, ovvero recarsi in locali chiusi, evitando l'uso di ascensori;
- sintonizzarsi sulle stazioni radio o TV locali;
- adottare tutte le precauzioni d'uso prima di lasciare il proprio posto di lavoro;
- ascoltare con attenzione i messaggi inviati mediante altoparlanti;
- non telefonare allo stabilimento Centro Olio eni;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento, centralizzati o locali, ed eventualmente sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di porte e finestre;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;

- non uscire dai locali, se non autorizzati dall'Autorità.

MEZZI DI COMUNICAZIONE PREVISTI

I mezzi di comunicazione in situazioni di emergenza per il personale presente all'interno dello Stabilimento Centro Olio Val d'Agri sono quelli indicati nel Piano di Emergenza Interno. Per quanto concerne gli eventuali mezzi di comunicazione all'esterno, l'ufficio Territoriale del Governo di Potenza ha previsto i seguenti strumenti⁵:

- sistema di allertamento acustico dello Stabilimento Centro Olio udibile all'esterno dello stesso progettato per coprire l'intera area di interesse definita nel PEE
- Emittenti radio e televisive locali;
- Altoparlanti fissi o mobili su automezzi;
- Comunicazioni a mezzo telefono e fax;
- Squadre di soccorso con compiti informativi.

PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

Nello Stabilimento Centro Olio Val d'Agri sono previste dotazioni di pronto soccorso che consentono il primo intervento in attesa che il Sistema di Emergenza del Servizio Sanitario Nazionale allertato intervenga. Inoltre è stata individuata presso il posto di comando avanzato (PCA) l'area di convergenza dei mezzi di soccorso del 118 e delle componenti sanitarie, che all'occorrenza potrà essere potenziata da una zona di triage. Tutta l'area dovrà essere tempestivamente sgomberata al momento dell'allarme.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Tutte le procedure e gli interventi di seguito riportati, distinti per ogni organo competente, sono da intendersi come potenziali provvedimenti, che verranno resi esecutivi a seconda della gravità dell'incidente e dell'evolversi della situazione di emergenza.

Sono da intendersi come indicazioni di carattere generale per il contenimento ed il controllo dell'incidente, al fine di ottimizzare le risorse preposte allo scopo.

⁵ Informazioni riportate nel "Piano di Emergenza Esterno" emesso dall'ufficio Territoriale del Governo di Potenza, anno 2012-2013.

Organi preposti alla gestione dell'emergenza

Le varie componenti interessate devono porre in atto, oltre alle specifiche misure e predisposizioni loro assegnate, tutti gli adempimenti che rientrano nelle rispettive competenze istituzionali.

I compiti dei diversi soggetti in questione sono qui di seguito brevemente tratteggiati.

Gestore

In caso di evento incidentale:

- attiva il Piano di Emergenza Interno;
- attiva il suono della sirena per l'emergenza interna allo stabilimento con suono del tipo continuo per allarme incendio e bitonale per allarme presenza gas;
- in caso di evento incidentale che configura lo stato di allarme, attiva il suono della sirena per l'emergenza esterna allo stabilimento che è udibile nell'area di interesse con suono del tipo monotono continuo crescente/decrescente;
- informa la sala operativa dei Vigili del Fuoco di quanto è accaduto comunicando: luogo e tipologia dell'incidente, le caratteristiche della sostanza presente nell'incidente, l'estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi, il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere lo stabilimento;
- richiede l'intervento dei VVF, 113, DIRES 118 e dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova;
- informa il Prefetto, i Sindaci dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale del verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D. Lgs. 334/1999;
- in caso di evento incidentale che configura lo stato di preallarme, il suono della sirena per l'emergenza esterna può essere attivato su indicazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi sentito il Prefetto (è escluso l'utilizzo di detta sirena esterna per gli eventi che configurino uno stato di ATTENZIONE per la definizione stessa di detto stato);
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto e resta a disposizione dei VVF.

Prefettura:

- coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta;

- acquisisce dal gestore e dai Vigili del Fuoco ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- informa gli Organi centrali (il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) e, se necessario, i prefetti delle province limitrofe e i sindaci dei comuni limitrofi;
- assicura l'attivazione, da parte del Gestore e dei Sindaci dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova, dei sistemi di allarme e dei sistemi per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori, sulla base delle rispettive competenze;
- dispone che le Forze dell'ordine effettuino la materiale perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale secondo quanto stabilito dal PEE;
- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, del centro funzionale regionale e del Dipartimento della protezione civile;
- valuta e decide con i sindaci le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- sentiti i sindaci interessati e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio;
- accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- valuta costantemente con i Sindaci, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme;
- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- riceve dal gestore l'informazione sulla pre-allerta e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI;
- svolge le operazioni di soccorso e si raccorda con la Prefettura secondo quanto previsto dal PEE.

In particolare, i Vigili del Fuoco:

- attivano le proprie squadre ed i mezzi speciali e li convogliano verso punti di raccolta prestabiliti nel piano di intervento specifico;

- attivano, d'intesa con i responsabili delle funzioni di ordine pubblico, soccorso sanitario ed assistenza alla popolazione, un posto di comando avanzato (PCA), la cui posizione è preliminarmente indicata nel PEE, in prossimità dello stesso posizionano l'Unità di Crisi Locale (UCL);
- coordinano l'intervento tecnico anche avvalendosi della collaborazione delle squadre di emergenza aziendali e servendosi delle risorse logistiche, tecniche e strumentali eventualmente messe a disposizione dai Comuni di Viggiano e Grumento Nova;
- valutano l'eventualità dell'impiego di scorte di materiali ed attrezzature di altri stabilimenti;
- coordinano le operazioni di soccorso tecnico e di estinzione degli incendi, definendo, in funzione dello scenario incidentale, il perimetro delle aree in cui deve essere gestito l'evento incidentale;
- nell'espletamento dell'azione di soccorso, si avvalgono di tutte le squadre aziendali e degli enti tecnici che possono risultare utili alla gestione dell'intervento;
- mantengono contatti con le aziende di servizi (gas, telefono, elettricità, acqua, ecc...) nel caso che la gestione dell'emergenza implichi il loro intervento;
- forniscono direttamente al Prefetto ed alle altre forze impegnate nella gestione dell'emergenza notizie atte a definire la fine dell'emergenza tecnica legata all'incidente rilevante all'interno dello stabilimento.

Sindaci del Comune di Viggiano e del Comune di Grumento Nova:

- attivano le strutture comunali operative di protezione civile (polizia municipale, ufficio tecnico, volontariato);
- informano la popolazione sull'evento incidentale e comunicano le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze mediante altoparlanti e/o messaggi telefonici sms e/o fax, e/o quant'altro ritenuto tecnicamente efficace allo scopo, secondo le procedure dei rispettivi piani comunali di protezione civile e specificate nei rispettivi opuscoli di informazione alla popolazione ai sensi dell'art. 22 del decreto legislativo 334/1999;
- dispongono l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- predispongono il trasporto della popolazione evacuata;
- seguono l'evoluzione della situazione e informano la popolazione della revoca dello stato di "emergenza esterna";

- in caso di cessata emergenza esterna si adoperano per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione evacuata;
- partecipano alle attività del Posto di Comando Avanzato e del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).

La Polizia Municipale dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova:

- assicura la delimitazione e il presidio della zona esterna a quella di impatto;
- disciplina il traffico, apponendo le segnaletiche ritenute più opportune bloccando la circolazione stradale delle zone a rischio;
- si porta presso i punti previsti nel piano di emergenza al fine di consentire il controllo del traffico veicolare;
- favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

Forze dell'ordine:

- svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico;
- un rappresentante qualificato dei Carabinieri di Viggiano assume il coordinamento delle forze dell'ordine portandosi presso il PCA.

Alle Forze dell'Ordine possono unirsi, in caso di necessità, le Forze Armate nella gestione dell'emergenza.

L'Azienda Sanitaria di Potenza (ASP):

- contribuisce all'individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente nelle zone a rischio;
- invia il personale tecnico presso il PCA per una valutazione della situazione;
- informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale;
- provvede, in collaborazione con l'ARPAB, ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo);

- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica;
- riceve dal 118 l'informativa sull'evento incidentale ai fini di un allertamento dei presidi ospedalieri o di ricovero e per il loro potenziamento;
- supporta con i propri servizi territoriali le risorse in scena (Medicina legale, Servizio farmaceutico, ecc);
- attiva il servizio veterinario per la tutela degli animali potenzialmente coinvolti nell'emergenza.

Il Servizio Sanitario di Urgenza/ Emergenza 118 (DIRES 118):

- acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali;
- invia il personale per effettuare il soccorso sanitario urgente e si raccorda con la Prefettura secondo quanto previsto dal PEE.

A.R.P.A.B.:

- Fornisce il supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati allo stabilimento, derivante dalle attività di analisi del rapporto di sicurezza e dall'esecuzione dei controlli e sulla base delle misurazioni fornite dalle centraline di rilevamento presenti in loco;
- effettua ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche anche avvalendosi della rete di monitoraggio;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmette direttamente al Prefetto le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce il supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

Ufficio di protezione civile Regione Basilicata:

- partecipa alle attività di coordinamento delle operazioni di intervento e soccorso per la gestione dell'emergenza presso il CCS;
- invia, se necessario, personale tecnico al PCA;

- ove ritenuto necessario, su richiesta del Prefetto coordinatore del CCS, provvede ad inviare attrezzature, mezzi e volontari per la gestione dell'emergenza.

Provincia:

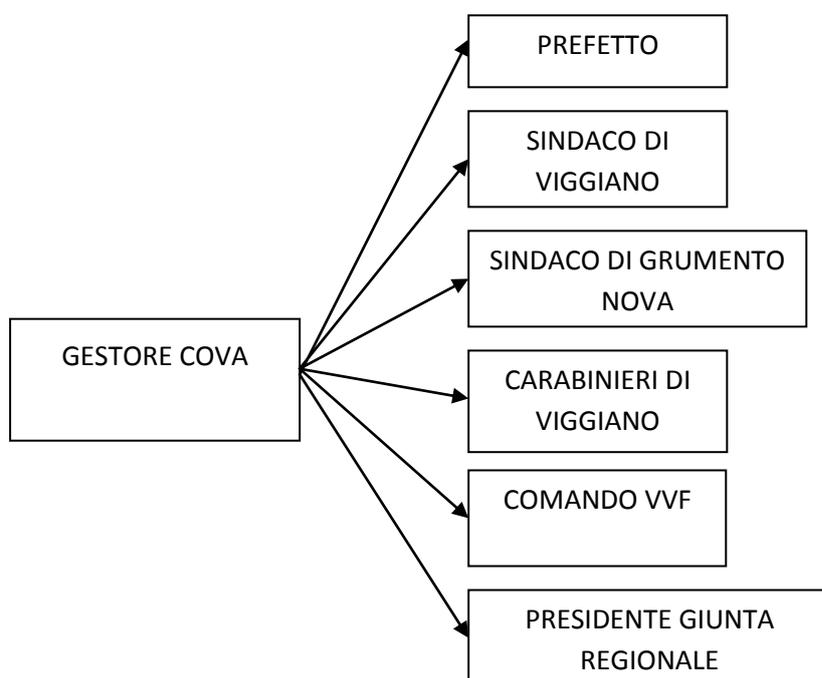
- partecipa alle attività di coordinamento delle operazioni di intervento e soccorso per la gestione dell'emergenza presso il CCS;
- invia, se necessario, personale tecnico al PCA.

Consorzio Sviluppo Industriale ASI:

- invia se necessario, personale tecnico al PCA.

Stato di attenzione

Si instaura, anche sulla base dell'esperienza storica maturata, per quegli eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento per i propri livelli di gravità, possono o potrebbero essere avvertiti dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte delle Autorità interessate.



Il Gestore del COVA:

- Pone in essere tutte le procedure interne, comprese quelle eventualmente previste dal Piano di Emergenza Interno, al fine di ripristinare le normali condizioni di funzionamento dello Stabilimento;
- informa della situazione in atto (tipologia, entità, gravità) il Prefetto, il Sindaco del Comune di Viggiano, il Sindaco del Comune di Grumento Nova, i Carabinieri di Viggiano, i Vigili del Fuoco e il Presidente della Giunta Regionale.

La Prefettura:

- ricevuta la comunicazione dell'evento in atto può richiedere ed acquisire ogni utile informazione dal Gestore dello stabilimento;

- può richiedere agli enti e soggetti preposti al controllo approfondimenti tecnici sull'accaduto.

Il Sindaco di Viggiano:

- dispone, secondo le proprie procedure, l'informazione alla popolazione.

Il Sindaco di Grumento Nova:

- dispone, secondo le proprie procedure, l'informazione alla popolazione.

I Carabinieri di Viggiano:

- ricevuta la comunicazione dell'evento in atto acquisiscono ogni utile informazione dal gestore aziendale anche al fine di gestire eventuali problematiche di ordine pubblico.

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco:

- dispone, secondo le proprie procedure, l'informazione alla popolazione;
- Qualora ritenuto necessario acquisisce notizie sulla natura e sulle dimensioni dello stesso (tipo e causa evento, sostanze coinvolte e relative caratteristiche di pericolosità) ed effettua le valutazioni tecniche di competenza di cui informa la Prefettura.

Regione Basilicata:

- ricevuta la comunicazione dell'evento in atto qualora ritenuto necessario acquisisce ogni utile informazione dal gestore aziendale.

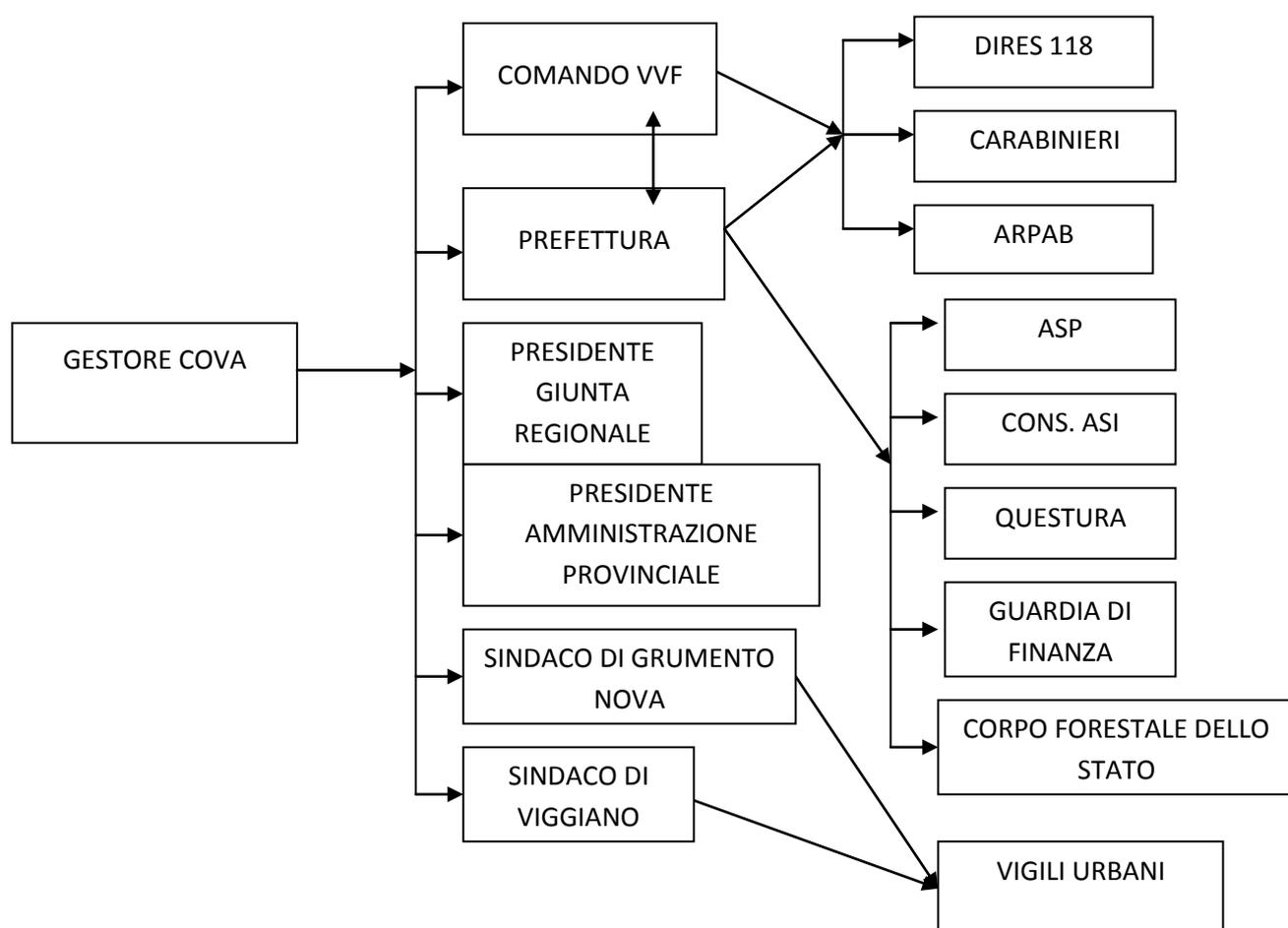
Cessazione dello stato di attenzione

Il Gestore comunicherà a tutti gli enti precedentemente interessati di aver risolto il problema e di aver ristabilito il normale funzionamento degli impianti.

Stato di preallarme

Si instaura per quegli eventi che, pur sotto controllo, per la propria natura o per particolari condizioni ambientali, temporali, meteorologiche e di spazio, possano far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità dei loro effetti (incendi, esplosioni, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungono livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e per l'ambiente.



Il Gestore del COVA:

- attiva il Piano di Emergenza Interno, al fine di evitare la propagazione degli effetti e delle conseguenze secondo le procedure dello stesso;
- informa la sala operativa dei Vigili del Fuoco di quanto sta accadendo comunicando: luogo e tipologia dell'incidente, le caratteristiche della sostanza presente nell'incidente, l'estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi, il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere lo stabilimento;
- informa della situazione in atto (tipologia, entità, gravità) il Prefetto, il Sindaco del Comune di Viggiano, il Sindaco del Comune di Grumento Nova, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale;
- assicura ogni utile assistenza alle squadre di intervento, fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature.

Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco:

- allertato in ordine all'evento incidentale acquisisce notizie sulla natura e sulle dimensioni dello stesso (tipo e causa evento, sostanze coinvolte e relative caratteristiche di pericolosità);
- dispone, secondo le proprie procedure, l'invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal gestore dello stabilimento;
- Tiene informata la Prefettura circa l'evoluzione dell'evento incidentale;
- coordina gli interventi tecnici urgenti, per il tramite del proprio responsabile delle operazioni sul posto, raccordandosi con il responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento, richiedendo anche direttamente, per il tramite della sala operativa, l'intervento degli altri enti preposti (ARPAB, DIRES 118, Forze dell'Ordine, ecc.).

Prefettura:

- ricevuta la comunicazione dell'evento in atto acquisisce ogni utile informazione dal gestore aziendale e dai Vigili del Fuoco;
- allerta l'ARPAB ed il DIRES 118 per gli adempimenti di competenza;
- informa le autorità di Protezione Civile circa l'evoluzione dell'evento incidentale sulla base delle informazioni ricevute;
- allerta gli enti preposti ad intervenire in caso di attuazione del piano di emergenza.

ARPAB:

- invia personale sul posto che fornisce, sulla base della conoscenza dei rischi associati allo stabilimento, il supporto tecnico per le valutazioni ambientali e, se necessario, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed al suo evolversi;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte.

Il Servizio Sanitario DIRES 118:

- se necessario, invia sul posto personale e mezzi;
- il personale di soccorso giunto sul posto, presta soccorso a eventuali feriti e acquisisce, se possibile, ulteriori informazioni in merito alla tipologia dell'evento medesimo;
- riceve informazioni più dettagliate dell'evento attiva, in base all'entità dello stesso, ulteriori mezzi e personale, e se necessario allerta le strutture di pronto soccorso.

Le Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Stradale, Carabinieri, Vigili Urbani, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato):

- dispongono l'allertamento delle risorse da impiegare nella eventuale fase di allarme-emergenza;
- inviano sul posto uomini e mezzi secondo le necessità eventualmente manifestate dal responsabile delle operazioni di soccorso sul posto.

L'Ufficio Protezione Civile della Regione:

- dispone l'allertamento delle risorse da impiegare nella fase di allarme-emergenza.

Provincia di Potenza:

- dispone l'allertamento delle risorse da impiegare nella fase di allarme-emergenza.

Consorzio ASI:

- dispone l'allertamento delle risorse da impiegare nella fase di allarme-emergenza.

Azienda Sanitaria di Potenza –ASP:

- dispone l'allertamento delle risorse da impiegare nella fase di allarme-emergenza.

Comune di Viggiano

- invia sul posto personale dell'Ufficio Protezione Civile;
- dispone, secondo le proprie procedure, l'informazione alla popolazione ed agli stabilimenti adiacenti.

Comune di Grumento Nova

- invia sul posto personale dell'Ufficio Protezione Civile;
- dispone, secondo le proprie procedure, l'informazione alla popolazione ed agli stabilimenti adiacenti.

Cessazione dello stato di preallarme:

Comando Provinciale Vigili del Fuoco:

- comunica la fine dello stato di preallarme alla Prefettura;
- segue l'evoluzione dell'evento per verificare l'eventuale presenza di elementi che possano aggravare la situazione, intervenendo, se necessario, con attività di prevenzione.

Prefettura:

- comunica agli enti interessati la cessazione dello stato di preallarme e segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione.

ARPAB:

- segue l'evoluzione dell'evento e continua l'opera di monitoraggio ambientale fino al totale controllo della situazione.

Il Servizio Sanitario di Urgenza Emergenza - DIRES 118:

- prosegue, se necessario, l'attività di soccorso.

Comune di Viggiano:

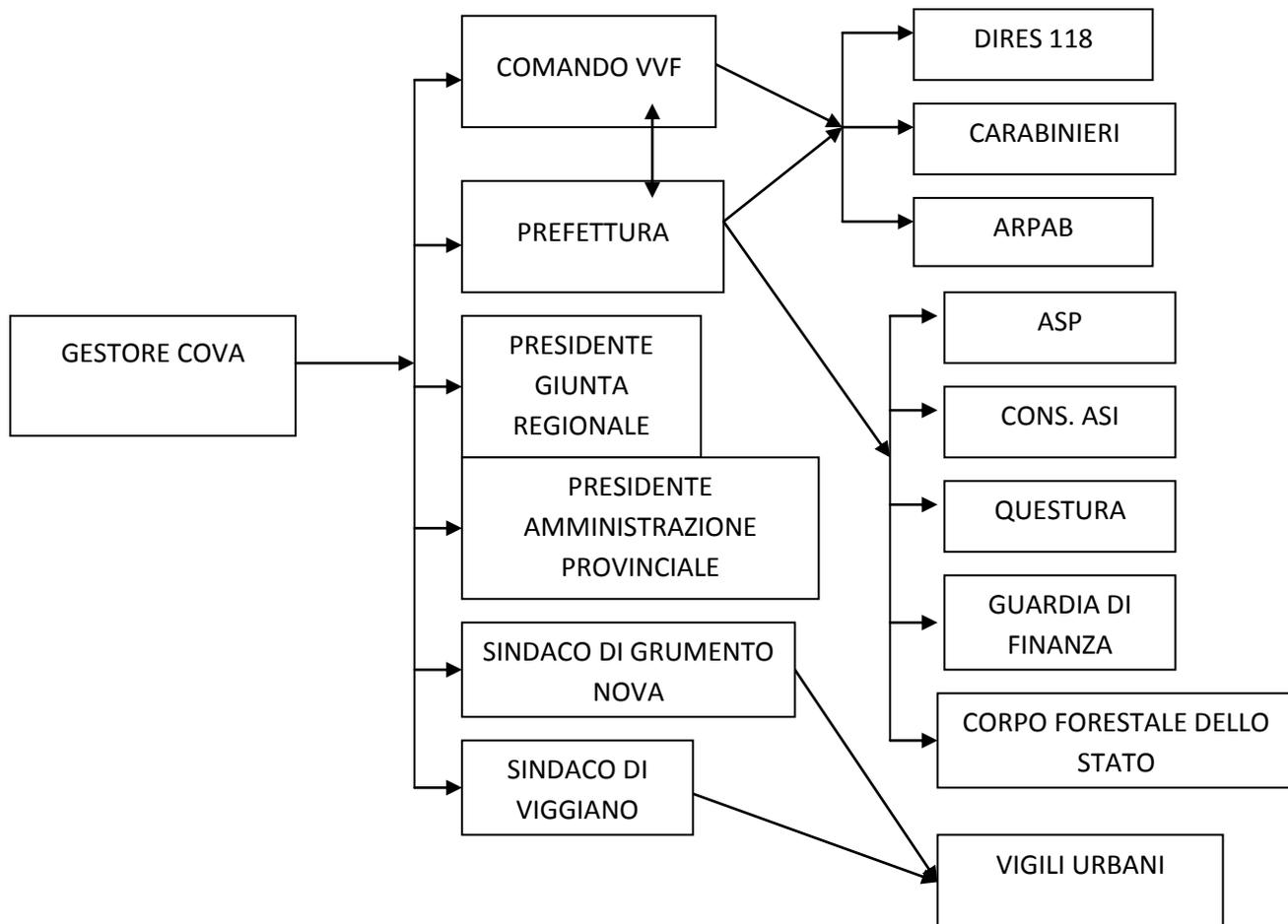
- informa la popolazione e gli stabilimenti adiacenti della fine dello stato di preallarme presso lo stabilimento;
- segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione.

Comune di Grumento Nova

- informa la popolazione e gli stabilimenti adiacenti della fine dello stato di preallarme presso lo stabilimento;
- segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione.

Stato di allarme – emergenza esterna

Si instaura per quegli eventi che richiedono, per il loro controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli presi a riferimento per la stima delle conseguenze.



Si può pervenire ad uno stato di allarme-emergenza esterna da un livello di allerta corrispondente allo stato di preallarme, oppure, nel caso in cui la situazione contingente lo richieda, lo stato di allarme – emergenza esterna può essere direttamente dichiarato dal gestore del COVA.

Le procedure operative che ciascun ente interessato deve seguire sono quelle di seguito descritte (considerando già attuate quelle di cui all'eventuale stato di preallarme).

Il Gestore del COVA:

- attiva il Piano di Emergenza Interno, al fine di evitare la propagazione degli effetti e delle conseguenze secondo le procedure dello stesso;
- attiva direttamente o su disposizione del responsabile delle operazioni di soccorso le sirene per dare l'allarme alle aree esterne allo stabilimento comunicando ai Vigili del Fuoco e al Prefetto l'eventuale malfunzionamento;
- informa la sala operativa dei Vigili del Fuoco su quanto sta accadendo, comunicando: luogo e tipologia dell'incidente, le caratteristiche della sostanza presente nell'incidente, l'estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi, il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere lo stabilimento;
- informa della situazione in atto (tipologia, entità, gravità) il Prefetto, il Sindaco del Comune di Viggiano, il Sindaco del Comune di Grumento Nova, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale
- assicura ogni utile assistenza alle squadre di intervento, fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- allertato in ordine all'evento incidentale acquisisce notizie sulla natura e sulle dimensioni dello stesso (tipo e causa dell'evento, sostanze coinvolte e relative caratteristiche di pericolosità);
- dispone, secondo le proprie procedure, l'invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal gestore dello stabilimento;
- coordina gli interventi tecnici urgenti, per il tramite del proprio responsabile delle operazioni sul posto (ROS), raccordandosi con il responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento, richiedendo anche direttamente, per il tramite della sala operativa, l'intervento degli altri enti preposti (ARPAB, DIRES 118, Forze dell'Ordine, ecc.), anche mediante l'attivazione del Posto di Comando Avanzato;
- informa costantemente la Prefettura circa lo stato degli interventi disposti e l'evoluzione effettiva del fenomeno incidentale;
- verifica la congruità dei mezzi a disposizione in rapporto all'evento reale e alla sua possibile evoluzione;
- accerta l'eventuale presenza di fattori che possano contribuire ad aggravare lo scenario incidentale suggerendo al gestore aziendale, o adottando direttamente, adeguate misure di prevenzione;
- richiede, anche avvalendosi dell'ausilio delle Forze dell'Ordine, che solo chi sia correttamente equipaggiato e protetto possa accedere nelle aree di rischio (zone I, II e III);
- valuta la necessità che le aree di rischio siano ridefinite rispetto a quelle indicate nel PEE dando contestualmente immediata comunicazione a tutti gli enti preposti anche al fine

di coordinare gli eventuali riposizionamenti dei cancelli o le interruzioni del traffico e/o della circolazione necessarie.

ARPAB:

- invia personale sul posto che fornisce, sulla base della conoscenza dei rischi associati allo stabilimento, il supporto tecnico per le valutazioni ambientali e, se necessario, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed al suo evolversi;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- effettua ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento nonché analisi chimico-fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- informa il Prefetto sulle risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

Prefettura:

- ricevuta la comunicazione dell'evento in atto acquisisce ogni utile informazione dal gestore aziendale e dai Vigili del Fuoco;
- diffonde l'informativa sull'evento incidentale e dispone per l'attivazione del Piano di Emergenza;
- verifica la concreta attuazione delle misure di protezione collettive;
- valuta eventuali esigenze di rinforzi e li richiede agli Uffici ed agli Enti competenti;
- coordina, su scala provinciale, gli interventi delle Forze dell'Ordine con quelli dei Vigili del Fuoco, del Dires 118 e delle altre strutture operative provinciali;
- attiva e coordina le attività del CCS;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti disponendo, se del caso, l'interruzione degli stessi;
- informa gli Organi centrali (Ministero dell'Interno, Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e, ove necessario i sindaci dei comuni limitrofi;
- fornisce agli organi di informazione le notizie sull'evento incidentale.

L'Ufficio Protezione Civile della Regione:

- dispone l'allertamento delle risorse da impiegare nella fase di allarme/emergenza;
- il funzionario dell'Ufficio di Protezione Civile si reca presso il CCS ovvero assume ulteriori informazioni;
- dispone l'eventuale invio di personale tecnico al PCA;
- ove ritenuto necessario, su richiesta del Prefetto coordinatore del CCS, provvede ad inviare attrezzature, mezzi e volontari per la gestione dell'emergenza.

Provincia:

- dispone l'allertamento delle risorse da impiegare nella fase di allarme/emergenza;
- il Presidente della Provincia, o suo delegato, si reca presso il CCS ovvero assume ulteriori informazioni;
- dispone l'eventuale invio di personale tecnico al PCA.

Consorzio ASI:

- dispone l'allertamento delle risorse da impiegare nella fase di allarme/emergenza;
- dispone l'eventuale invio di personale tecnico al PCA.

Le Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Stradale, Carabinieri, Vigili Urbani, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato):

- dispongono i posti di blocco ovvero i cancelli indicati nel Piano di Emergenza comunicando per le eventuali variazioni con il responsabile delle forze dell'ordine presso il PCA.

Servizio di Emergenza Sanitaria - DIRES 118:

- invia sul posto personale e mezzi;
- il personale di soccorso giunto sul posto, presta soccorso a eventuali feriti e acquisisce, se possibile, ulteriori informazioni in merito alla tipologia dell'evento medesimo;
- riceve informazioni più dettagliate dell'evento attiva, in base all'entità dello stesso, ulteriori mezzi e personale, e se necessario allerta le strutture di pronto soccorso.

Azienda Sanitaria di Potenza – ASP:

- dispone l'allertamento delle risorse da impiegare nella fase di allarme- emergenza;
- si coordina con i servizi di pronto soccorso e di assistenza sanitaria (guardie mediche, medici di base, DIRES 118, strutture ospedaliere, servizi veterinari, ecc.) in rapporto alle risorse disponibili in loco;
- attiva, se necessario, i medici ed i tecnici di guardia igienica degli altri ambiti territoriali;
- supporta la Prefettura e il Sindaco con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, gestione dei rifiuti, acqua potabile, etc.).

Comune di Viggiano:

- invia sul posto personale dell'Ufficio Protezione Civile;

- dispone, secondo le proprie procedure, l'informazione alla popolazione ed agli stabilimenti adiacenti;
- dispone l'impiego della Polizia Municipale nonché l'intervento di personale e mezzi dei servizi di competenza comunale;
- individua e predispose l'area di raccolta per le eventuali persone sgomberate e ne dispone il trasferimento;
- attiva i servizi logistici e di sussistenza necessari e proporzionati all'emergenza in atto;
- emana eventuali ordinanze di divieto su indicazione dell'autorità sanitaria;
- interessa l'A.S.P. e i competenti servizi sanitari municipali per gli interventi di controllo e disinquinamento delle zone contaminate e per la predisposizione degli interventi dei servizi igienico-sanitari di pronto soccorso;
- trasmette alla Prefettura l'elenco delle eventuali vittime, degli evacuati, ecc., e tiene costantemente aggiornati gli stessi.

Comune di Grumento Nova:

- invia sul posto personale dell'Ufficio Protezione Civile;
- dispone, secondo le proprie procedure, l'informazione alla popolazione ed agli stabilimenti adiacenti;
- dispone l'impiego della Polizia Municipale nonché l'intervento di personale e mezzi dei servizi di competenza comunale;
- individua e predispose l'area di raccolta per le eventuali persone sgomberate e ne dispone il trasferimento;
- attiva i servizi logistici e di sussistenza necessari e proporzionati all'emergenza in atto;
- emana eventuali ordinanze di divieto su indicazione dell'autorità sanitaria;
- interessa l'A.S.P. e i competenti servizi sanitari municipali per gli interventi di controllo e disinquinamento delle zone contaminate e per la predisposizione degli interventi dei servizi igienico-sanitari di pronto soccorso;
- trasmette alla Prefettura l'elenco delle eventuali vittime, degli evacuati, ecc., e tiene costantemente aggiornati gli stessi.

Cessazione dello stato di allarme – emergenza esterna:

Comando Provinciale Vigili del Fuoco:

- comunica la fine dello stato di allarme alla Prefettura;
- segue l'evoluzione dell'evento per accertare l'eventuale presenza di inneschi che possano favorire reazioni chimico-fisiche, intervenendo con attività di prevenzione.

ARPAB:

- fornisce suggerimenti circa ulteriori azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento (interventi di bonifica necessari a tutela delle matrici ambientali);
- segue l'evoluzione dell'evento e continua l'opera di monitoraggio ambientale fino al totale controllo della situazione.

Il Servizio Sanitario di Urgenza Emergenza - DIRES 118:

- prosegue l'attività di soccorso;
- segue l'evoluzione dell'evento.

Prefettura:

- comunica agli enti interessati il cessato allarme;
- dispone la revoca dello stato di emergenza;
- segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione;
- adotta ogni utile provvedimento per il ripristino delle condizioni normali.

Comune di Viggiano:

- segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione;
- adotta ogni utile provvedimento per il ripristino delle condizioni normali;
- predispose le operazioni per l'ordinato rientro delle persone eventualmente evacuate.

Comune di Grumento Nova:

- segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione;
- adotta ogni utile provvedimento per il ripristino delle condizioni normali;
- predispose le operazioni per l'ordinato rientro delle persone eventualmente evacuate.

Azienda Sanitaria di Potenza – ASP:

- segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione;
- adotta ogni utile iniziativa per il ripristino delle condizioni normali.

Le Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Stradale, Carabinieri, Vigili Urbani, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato):

- sentito il proprio rappresentante al PCA, seguono l'evoluzione dell'evento fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

DEPLIANT

STATO DI ATTENZIONE

Lo stato di attenzione si instaura, anche sulla base dell'esperienza storica maturata, per quegli eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento per i propri livelli di gravità, possono o potrebbero essere avvertiti dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte delle Autorità interessate.

STATO DI PREALLARME

Lo stato di preallarme si instaura per quegli eventi che, pur sotto controllo, per la propria natura o per particolari condizioni ambientali, temporali, meteorologiche e di spazio, possano far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità dei loro effetti (incendi, esplosioni, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungono livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e per l'ambiente.

STATO DI ALLARME – EMERGENZA ESTERNA

Lo stato di allarme – emergenza si instaura per quegli eventi che richiedono, per il loro controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli presi a riferimento per la stima delle conseguenze.

Lo stato di allarme – emergenza e sua cessazione viene comunicato alla popolazione secondo quanto previsto nel "Piano d'emergenza" con le seguenti modalità:

- emittenti radio e televisive locali;
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi;
- comunicazioni a mezzo telefono sms o fax;
- squadre di soccorso con compiti informativi.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle azioni dei principali Organi d'intervento nei vari stati di attenzione , pre - allarme ed allarme – emergenza.

STATO DI ATTENZIONE

Il Gestore del COVA:

- Pone in essere tutte le procedure interne, comprese quelle eventualmente previste dal Piano di Emergenza Interno, al fine di ripristinare le normali condizioni di funzionamento dello Stabilimento;
- informa della situazione in atto (tipologia, entità, gravità) il Prefetto, il Sindaco del Comune di Viggiano, il Sindaco del Comune di Grumento Nova, i Carabinieri di Viggiano, i Vigili del Fuoco e il Presidente della Giunta Regionale

La Prefettura:

- ricevuta la comunicazione dell'evento in atto può richiedere ed acquisire ogni utile informazione dal Gestore dello stabilimento;
- può richiedere agli enti e soggetti preposti al controllo approfondimenti tecnici sull'accaduto.

Il Sindaco di Viggiano:

- dispone, secondo le proprie procedure, l'informazione alla popolazione.

STATO DI PREALLARME

Il Gestore del COVA:

- attiva il Piano di Emergenza Interno, al fine di evitare la propagazione degli effetti e delle conseguenze secondo le procedure dello stesso;
- informa la sala operativa dei Vigili del Fuoco di quanto sta accadendo comunicando: luogo e tipologia dell'incidente, le caratteristiche della sostanza presente nell'incidente, l'estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi, il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere lo stabilimento;
- informa della situazione in atto (tipologia, entità, gravità) il Prefetto, il Sindaco del Comune di Viggiano, il Sindaco del Comune di Grumento Nova, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale;
- assicura ogni utile assistenza alle squadre di intervento, fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature.

Prefettura:

- ricevuta la comunicazione dell'evento in atto acquisisce ogni utile informazione dal gestore aziendale e dai Vigili del Fuoco;
- allerta l'ARPAB ed il DIRES 118 per gli adempimenti di competenza;
- informa le autorità di Protezione Civile circa l'evoluzione dell'evento incidentale sulla base delle informazioni ricevute;
- allerta gli enti preposti ad intervenire in caso di attuazione del piano di emergenza.

Comune di Viggiano:

- invia sul posto personale dell'Ufficio Protezione Civile;
- dispone, secondo le proprie procedure, l'informazione alla popolazione ed agli stabilimenti adiacenti.

STATO DI ALLARME –EMERGENZA ESTERNA

Il Gestore del COVA:

- Attiva il Piano di Emergenza Interno, al fine di evitare la propagazione degli effetti e delle conseguenze secondo le procedure dello stesso;
- attiva direttamente o su disposizione del responsabile delle operazioni di soccorso le sirene per dare l'allarme alle aree esterne allo stabilimento comunicando ai Vigili del Fuoco e al Prefetto l'eventuale malfunzionamento;
- informa la sala operativa dei Vigili del Fuoco di quanto sta accadendo comunicando: luogo e tipologia dell'incidente, le caratteristiche della sostanza presente nell'incidente, l'estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi, il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere lo stabilimento;
- informa della situazione in atto (tipologia, entità, gravità) il Prefetto, il Sindaco del Comune di Viggiano, il Sindaco del Comune di Grumento Nova, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale;
- assicura ogni utile assistenza alle squadre di intervento, fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature.

Prefettura:

- ricevuta la comunicazione dell'evento in atto acquisisce ogni utile informazione dal gestore aziendale e dai Vigili del Fuoco;
- diffonde l'informativa sull'evento incidentale e dispone per l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno;
- verifica la concreta attuazione delle misure di protezione collettive;
- valuta eventuali esigenze di rinforzi e li richiede agli Uffici ed agli Enti competenti;
- coordina, su scala provinciale, gli interventi delle Forze dell'Ordine con quelli dei Vigili del Fuoco, del DIRES 118 e delle altre strutture operative provinciali;
- attiva e coordina le attività del CCS;

- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti disponendo, se del caso, l'interruzione degli stessi;
- informa gli Organi centrali (Ministero dell'Interno, Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e, ove necessario i sindaci dei comuni limitrofi;
- fornisce agli organi di informazione le notizie sull'evento incidentale.

Comune di Viggiano

- invia sul posto personale dell'Ufficio Protezione Civile;
- dispone, secondo le proprie procedure, l'informazione alla popolazione ed agli stabilimenti adiacenti;
- dispone l'impiego della Polizia Municipale nonché l'intervento di personale e mezzi dei servizi di competenza comunale;
- individua e predispone l'area di raccolta per le eventuali persone sgomberate e ne dispone il trasferimento;
- attiva i servizi logistici e di sussistenza necessari e proporzionati all'emergenza in atto;
- emana eventuali ordinanze di divieto su indicazione dell'autorità sanitaria;
- interessa l'A.S.P. e i competenti servizi sanitari municipali per gli interventi di controllo e disinquinamento delle zone contaminate e per la predisposizione degli interventi dei servizi igienico-sanitari di pronto soccorso;
- trasmette alla Prefettura l'elenco delle eventuali vittime, degli evacuati, ecc., e tiene costantemente aggiornati gli stessi.

COSA FARE

- Se si è all'aperto ripararsi in un luogo chiuso o allontanarsi nella direzione opposta allo stabilimento;
- Chiudere porte e finestre occludendo spiragli con panni bagnati e successivamente mantenersi a distanza dalle stesse;
- Chiudere le fessure e le prese d'aria con nastro isolante o panni bagnati;
- Chiudere impianti termico e del gas;
- Fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento o di climatizzazione dell'aria;
- Se si avverte la presenza di odori pungenti o senso d'irritazione proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi;
- Speggnare ogni tipo di fiamma;
- Sintonizzarsi sulle stazioni radio o TV locali per avere notizie sull'andamento dell'emergenza;
- Ascoltare con attenzione i messaggi inviati mediante altoparlanti.

CASA NON FARE

- Non usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente;
- Non fumare;
- Non uscire dai locali;
- Non andare a prendere i bambini a scuola;

- Non utilizzare gli ascensori;
- Non recarsi sul luogo dell'incidente.

Linee guida per il riparo al chiuso e l'evacuazione

Si riportano di seguito alcune linee guida nelle operazioni di protezione delle persone, di sgombero dell'area e di eventuale evacuazione.

Rifugio al chiuso

Dall'esame delle azioni conseguenti allo stato di emergenza, in caso di rilascio di sostanze pericolose, si ricava che il provvedimento più frequente è il rifugio al chiuso delle persone esposte.

Il locale dove realizzare il rifugio al chiuso deve avere le seguenti caratteristiche:

- presenza di poche aperture;
- posizione possibilmente ad un piano elevato;
- disponibilità di acqua;
- presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni.

Nel caso di rifugio al chiuso, i comportamenti di autoprotezione da assumere sono riassumibili come segue:

- evitare l'uso di ascensori;
- chiudere tutte le finestre e porte esterne e successivamente mantenersi a distanza dalle stesse;
- mantenersi sintonizzati sulle stazioni mediante radio o TV;
- prestare attenzione ai messaggi inviati mediante altoparlanti;
- non usare il telefono verso l'azienda colpita dall'incidente;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento centralizzati o locali ed eventualmente sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati sia le fessure degli stipiti di porte e finestre sia le aperture di ventilazione presenti nelle cucine;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non uscire dai locali se non autorizzati dall'Autorità.

Evacuazione

In caso di evacuazione disposta dall'autorità di PS i comportamenti da seguire sono:

- abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle autorità secondo percorsi possibilmente trasversali al vento, in caso di rilascio tossico, o seguendo percorsi schermati, in caso di incendio/esplosione;
- tenere un fazzoletto bagnato sul naso e sulla bocca;
- non utilizzare le automobili per non intralciare i mezzi di soccorso;
- dirigersi al punto di raccolta indicato dalle Autorità.

Cessato allarme

Al segnale di cessato allarme:

- aprire tutte le finestre per aerare i locali interni;
- portarsi all'aperto assistendo in tale operazione le persone eventualmente inabili/ferite;
- porre particolare attenzione nel rientro ai locali precedentemente evacuati, in particolare quelli interrati o seminterrati, nei quali potrebbe essersi verificato un ristagno di vapori.

1.1 Le comunicazioni

Durante le situazioni di emergenza sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione, tramite:

- emittenti radio e televisive locali;
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi;
- comunicazioni a mezzo telefono sms o fax;
- squadre di soccorso con compiti informativi.

Gli organi di informazione attingeranno le notizie dalla Prefettura o dai Comuni di Viggiano e Grumento Nova.

Gli scopi del sistema di comunicazione sono:

- informare la popolazione sulla situazione di emergenza anche per attivare le misure di protezione;
- informare sulle caratteristiche del pericolo per ottenere risposte rapide e immediate;
- spiegare i comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo. I consigli devono essere semplici e motivati per far capire immediatamente la necessità dei comportamenti richiesti.

Di seguito sono riportate alcune frasi che potranno essere usate nel comunicato alla popolazione.

Insediamiento industriale "Centro Olio Val d'Agri" - Evento tipo connesso alle lavorazioni

Rilascio si sostanza tossica

Fuoriuscita di sostanza tossica da tubazione, apparecchiatura o serbatoio per fessurazione o rottura e conseguente formazione di una nube di gas che si disperde in atmosfera (sottovento) con tempi e modi legati alle condizioni meteo.

Sostanze Coinvolte

- Idrogeno solforato H₂S.

E' un gas incolore, molto tossico per inalazione. Ha un odore di uova marce e persistente solo a basse concentrazione e non è percettibile ad alte concentrazioni. La sua presenza è rilevata in continuo da rilevatori.

Effetti sulla popolazione

L'intensità degli effetti dipende dalla durata dell'esposizione e dalla concentrazione di sostanza tossica in atmosfera. L'esposizione per brevi periodi può causare irritazioni ad occhi, naso e vie respiratorie.

Rilascio di sostanze infiammabili

Fuoriuscita di sostanza infiammabile da tubazione, apparecchiatura o serbatoio per fessurazione o rottura e conseguente formazione di pozza e/o nube di gas che, in presenza di innesco, può generare esplosione e/o incendio.

Sostanze Coinvolte

- Petrolio grezzo;
- Propano;
- Gas naturale;
- Zolfo fuso.

Sono sostanze facilmente o estremamente infiammabili che in caso di incendio danno luogo a irraggiamenti termici nelle zone molto prossime ai punti di rilascio.

Effetti sulla popolazione

I principali effetti sulla popolazione sono riconducibili alla dispersione in atmosfera dei fumi di combustione.

Eventi di minore significatività

Nello svolgimento dell'ordinaria attività industriale si possono verificare eventi di minore significatività le cui conseguenze sono tali da non produrre alcun danno alla popolazione esterna, ma che vengono comunque avvertiti perché accompagnati da forte rumore,

sviluppo di fumi o di odore: in tal caso si possono chiedere informazioni al numero della protezione civile di Viggiano.